

SOSTA, PELLEGRINO, SULLA VIA DELLA BELLEZZA

Guida per il pellegrino al Santuario della Beata Vergine
dei Miracoli in Saronno

**Tu che sei in cammino,
fermati presso quest'opera del Santuario che è stato innalzato
con straordinaria bellezza per la fama diffusa e piena di gratitudine
alla Vergine dei Miracoli. Nel giorno della sua fondazione 8 maggio 1498.**

Carissimi pellegrini, che arrivate al Santuario della Beata Vergine dei Miracoli a Saronno, siate i benvenuti. Da qualsiasi parte arrivate, spinti dai desideri e dalle attese più diverse, qui è fissato per voi un appuntamento. C'è un dono per voi.

Nel pellegrinaggio della vita siete ad una tappa piena di bellezza e di serenità che offre speranza e conforto. È un luogo benedetto dove incontriamo Maria, la madre di Gesù, che a Lui ci conduce.

Qui è avvenuto un miracolo: la guarigione del Pedretto. Questo giovane saronnese era sofferente di una grave forma di sciatica e viveva in povertà. Una notte d'inverno, siamo presumibilmente nel 1460, proprio durante una grave crisi, si sentì chiamare: "Pietro, se desideri guarire dal tuo male, alzati e recati alla strada a croce, edifica una chiesa in quel luogo in onore della Vergine Maria e non ti mancheranno mai i mezzi della costruzione". Per tre volte sentì quella voce. Infine, con fatica, si alzò per andare presso il luogo dove c'era una cappella che custodiva una statua in terracotta, risalente al 1350, raffigurante la Madonna con il bambino. Là si addormentò e al risveglio si trovò completamente guarito. Sulla verità del miracolo S. Carlo istituì un processo canonico nel 1578 che confermò l'intervento miracoloso.

Qui si sono moltiplicati i miracoli. Si è affermata la volontà dei Saronnesi, dopo tre crolli della Cappella iniziale, di edificare una grande Chiesa per dire la riconoscenza e per far tesoro dei doni che da Maria arrivavano. Due elementi determinanti per il Santuario: è stato voluto e governato per molti anni dai cittadini ed ha tenuto sempre un legame con l'autorità del Papa. Si è costituito, infatti, un comitato i cui membri erano detti "deputati" (due nobili e quattro del popolo). Essi appartenevano alle confraternite saronnesi. Hanno amministrato sempre con saggezza. Furono loro ad ottenere dal Papa che le offerte fatte al Santuario servissero per la sua costruzione e il suo decoro. Hanno chiamato gli artisti più famosi del tempo ed hanno fatto un prodigio di arte che, nella bellezza, è un canto di lode in onore della Madonna. Con le indulgenze concesse dai Papi divenne un centro di richiamo spirituale. S. Carlo aveva disposto che ogni giorno vi fossero sacerdoti per le confessioni. Questa disposizione è osservata ancora oggi.

Noi Saronnesi siamo i depositari di questo tesoro. Veniamo qui per leggere e rileggere la storia della salvezza, per contemplare la bellezza e pregare, per portare nelle nostre case il messaggio di speranza: qui ci viene incontro sempre la Beata Vergine dei Miracoli. Siamo ben lieti di condividere con voi il dono che abbiamo ricevuto. Vi accogliamo sulla piazza del Santuario.

Sulla piazza notiamo il campaniletto delle ore, con l'orologio e la meridiana, e la Cappella, detta della Pietà, dove si trova il bassorilievo di Pompeo Marchesi, che rappresenta la deposizione, e dove è collocato il battistero. Questo è un elemento caratteristico del Santuario e ci ricorda l'inizio del nostro pellegrinaggio nella vita di cristiani. Il lato nord termina con il portichetto che introduce alla canonica. Un quadro di Luigi Morgari ricorda il miracolo della guarigione del Pedretto.

*Ci mettiamo in un posto adatto per osservare **il Santuario dall'esterno....***